Anno XXVI. Mercoledì 30 Luglio 1873 N. 176.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ORDINAMENTO DEI GIURATI

L' on. senatore Vigliani, ministro di grazia e giustizia, ha diretto le istruzioni seguenti ai membri della Commissione ch' esso mediante decreto ebbe nominata coll' incarico di fare gli studii opportuni e preparare un progetto di aggiunte da inserirsi nello schema di legge sull' *Ordinamento dei Giurati* già presentato alla Camera elettiva dal suo antecessore, l'on. senatore De-Falco :

Roma 23 luglio 1873.

Uno dei primi argomenti, a cui, appena assunta la direzione di questo Ministero, ho rivolto la mia attenzione, è la riforma dell' istituzione dei giurati, che formò già materia di una proposta introdotta davanti la Camera dei deputati dal mio onorevole predecessore, la quale proposta, accuratamente esaminata da una dotta Commissione, diede luogo ad una elaborata relazione, che veniva presentata alla Camera il 14 dello scorso febbraio.

Occupata la Camera di altri lavori gravi ed urgenti, chiuse le sue sedute senza avere discusso quel progetto ancorchè ne riconoscesse non meno la importanza che la urgenza.

Concorrendo io in massima nei principii e nei concetti che hanno inspirato così la proposta del Governo, come le modificazioni ad essa apportate dalla Commissione della Camera, ho però avvertito che l' onorevole relatore saviamente osservava, essere opinione comune, che le imperfezioni riscontrate nella pratica dei giudizi per giurati, sieno frutto sì del modo col quale la istituzione è organizzata, o sì del modo con cui i giurati esercitano l' ufficio loro affidato dalla legge; che il problema proposto all' esame del Guardasigilli, nell' ordine del giorno della Camera 23 giugno 1871, era complesso, in quanto lo invitava ad indagare se fossero savi i criteri seguitati dalla legislazione vigente, nel determinare le condizioni richieste per essere giurati; se le norme da essa dettate per la composizione del giurì fossero giuste e complete; se infine il modo, col quale il giurato è chiamato ad esercitare le importanti sue attribuzioni, sia tale da assicurare che egli le possa compiere con retta intelligenza e con matura ponderazione; che il progetto del Ministero non abbracciava tutto il problema, ma si limitava alla parte che concerne la capacità di essere giurato e la composizione del giurì, e riservava l'altra parte che si attiene al procedimento, a tempo più opportuno.

La Commissione, esprimendo il desiderio di una riforma completa, dichiarava esplicitamente che la proposta del Governo era imperfetta ed insufficiente a far cessare i mali che si deplorano. Si asteneva però, per diverse considerazioni, e specialmente per rispetto alla cerchia del suo mandato, dallo spingere i suoi studi e il suo lavoro al di là dei confini della proposta commessa al suo esame.

Mosso dalle accennate osservazioni, che mi sono sembrate molto giuste, e dal desiderio di non lasciare imperfetta una riforma di tanto momento, con pericolo di accrescere il discredito in cui la istituzione va cadendo, ove per la nuova legge non si veggano cessare i lamentati inconvenienti; io mi sono determinato di profittare delle presenti vacanze parlamentarie, per sottoporre a nuovo e più largo studio il problema, nel senso dell' ordine del giorno della Camera elettiva, e del voto espresso dalla sua Commissione, e allestire un progetto di legge che ne abbracci tutte le parti che siano riconosciute difettose.

A questo fine avrei divisato di costituire una Commissione composta di personaggi specialmente competenti per dottrina e per esperienza in questa materia, affidandole l' incarico di esaminare:

1. Quali modificazioni convenga introdurre in quelle norme della procedura penale, che regolano i dibattimenti avanti le Corti di assise, e più specialmente la proposizione delle questioni che ai giurì vengono sottoposte; acciocchè il còmpito dei giurati sia ridotto al vero e genuino ufficio di giudici del puro fatto, secondo la indole della loro istituzione, e secondo l' esempio dei paesi dove questa instituzione è più antica e si è mantenuta più stabile e più rispettata;

2. Quali maggiori guarentigie siano desiderabili e valevoli ad accertare che l' officio di giurato venga esercitato con pienezza di libertà e d' indipendenza, massime nei dibattimenti di lunga durata i quali espongono attualmente la coscienza dei giurati a ogni maniera di attacchi e di seduzioni;

3. Se non sia da variare il modo della deliberazione e della votazione dei giurati, per sottrarli alla predominante influenza di coloro che, o per la loro professione, o per le loro cognizioni, o pel loro carattere riescono facilmente a trascinare gli altri nella loro opinione; al quale proposito sembra potersi studiare, se il chiamare l' uno dopo l' altro i giurati a deporre la loro scheda contenente il *sì* od il *no* nell' aula stessa della udienza sul banco della Corte, dopo avere inteso il riassunto del presidente, la proposta delle questioni, e quelle maggiori spiegazioni che ciascuno di essi stimasse di domandargli, non sarebbe sistema più sicuro e confacente alla qualità di tali giudici;

4. Se le questioni subordinate non debbono essere proposte e consegnate ai giurati dopo che abbiano pronunciato sulle questioni principali, per non confondere e imbarazzare il loro giudizio;

5. Se, verificandosi nell'urna schede in bianco, non esprimenti alcun voto, non sia più ragionevole di ordinare una nuova deliberazione dei giurati;

6. Se contro la dichiarazione dei giurati che non fu impugnata davanti alla Corte stessa di assise, come incompleta, contraddittoria od altrimenti irregolare, a norma dell' art. 507 del codice di procedura penale, non sia da vietare qualunque ricorso per qualsiasi motivo ancorchè concernente la capacità dei giurati e la legittimità della composizione del giurì.

Questi ed altri simili punti io vorrei che fossero sottoposti ad attento studio, e risoluti con quella prudenza che valga a meglio assicurare il trionfo della verità nei giudizi delle Corti di assise.

Nell' annunziare alla S. V. Ill.ma che io l' avrei chiamata a far parte della detta Commissione, insieme, cogli altri membri di cui leggerà i nomi nel decreto che mi pregio comunicarle, non dubito che ella, animata com' è dall' amore di una retta e saggia amministrazione della giustizia, vorrà rispondere al mio invito; del che anticipatamente la ringrazio.

Siccome poi è d'uopo provvedere in modo che il Parlamento possa al più presto occuparsi della riforma della istituzione dei giurati, attesa omai con tanta impazienza dalla pubblica opinione, desidererei che il lavoro, di cui si tratta, fosse compiuto a tutto il mese di ottobre, perchè rimanga al Ministero il tempo di studiarlo, e coordinarlo col progetto di legge ricordato di sopra.

Gradisca i sensi della mia distinta considerazione.

Il Ministro
firmato: *Vigliani.*

INCORONAZIONE DEL RE
di Svezia e Norvegia

Oscar II, re di Svezia e di Norvegia, è stato incoronato solennemente il 19 a Drontheim.

Le strade della città erano parate a festa, ed affollate di gente. La processione fu splendida e numerosa. Venivano innanzi due araldi, il maresciallo di Corte, i membri delle Corti di Norvegia e di Svezia, le case reali, poi i diversi impiegati norvegiani e svedesi, le case reali dei tre Re defunti, molti altri impiegati di Corte, i rappresentanti delle Università, del Tribunale supremo, i deputati del Reichstag e dello Storthing, i consiglieri di Stato d' ambi i regni.

Le insegne reali (un mantello sopra un cuscino di raso resso, il pomo, lo scettro, la spada e la corona), erano portate dai ministri di Stato norvegiani (la spada dal maggiore generale Räder). Accompagnato dalla sua gran guardia veniva poscia il Re in mantello principesco, coi principi ed il ministro degli esteri, Björnrtjerna. Stava sotto un baldacchino portato da 16 gran dignitari, 8 civili, 8 militari, e dietro la guardia nazionale a cavallo di Drontheim. Seguivano quindi lo stendardo reale, il principe Arturo d' Inghilterra, i

cavalieri gli ordini svedesi e norvegi. Poi fra due araldi seguiva la Corte della Regina, colle di lei reali insegne, e finalmente la Regina stessa, accompagnata dalla gran marescialla di Corte e due camerieri, pure sotto un baldacchino. Poi le mogli dei ministri e dei consiglieri di Stato, altre dame invitate, ufficiali, impiegati, deputati comunali e d' altre corporazioni nazionali.

All' ingresso in chiesa, il Re fu ricevuto dal vescovo di Drontheim, dai vescovi di Hamar e Bergen e da altri ecclesiastici che ricevettero poscia la Regina. Ma il primo prese posto dinanzi l' altare tosto dopo entrato il Re e rivolsegli queste parole: „*Dio benedica Vostra Maestà nell' entrata e nell' uscita!* Collocatesi le loro Maestà innanzi l' altare, ordinatosi il corteggio cominciò il servizio divino. Dopo il canto d' un salmo ed un sermone, ad un punto d' un canto religioso, che venne poscia intonato in cui erano le parole:

Prendi la corona, prendi lo scettro

il Re scese un trono che stava dinnanzi all' altare; gli venne levato il mantello principesco che portava, posto sugli omeri il reale, quindi s' inginocchiò, scoprì il petto, ed il vescovo di Drontheim col corno dell' olio sacro gli unse il seno, la fronte, le tempia, le palme delle mani, e poi in mezzo ad altre preghiere gli vennero porte le altre reali insegne. Allora l' araldo reale gridò: *Ora è Oscar II coronato a Re di Norvegia, egli e nessun altro!* a cui seguì un suono di bande, musica e canto. Le navi da guerra e l' artiglieria spararon 112 colpi. Le medesime cerimonie vennero poi ripetute per la Regina, salvo l' unzione che non fu applicata che alla fronte ed alle palme. L' araldo di Corte questa volta gridò: *Ora Sofia Guglielmina Marianna Enrichetta è coronata a Regina di Svezia; ella e nessun' altra!* Seguirono gli spari, come pel Re. Così fu compiuta la cerimonia: la processione con alcune modificazioni tornò al palazzo. Il Re diede poi un pranzo a 400 persone.

Notizie Italiane

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* avverte che il termine dei tre mesi prescritto dalla legge per la presentazione dei prospetti dei beni, crediti e debiti di ciascun ente delle Case religiose della provincia di Roma e per la compilazione degli elenchi delle persone religiose addette a dette Case, ha cominciato a decorrere dal 19 giugno p. p.

— Il senatore Barbavara, direttore generale delle Poste, scrive l' *Opinione*, è nominato rappresentante d' Italia alla Conferenza postale internazionale, che si radunerà a Berna il 1° settembre prossimo.

FIRENZE — La Giunta municipale di Firenze ha approvato che sulla base della statua di Carlo Goldoni, opera del prof. Cambi, che sta per esser collocata nel centro del terrazzino presso il ponte alla Carraia, venisse incisa la seguente inscrizione:

A Carlo Goldoni — la città di Firenze — per opera — della Società filodrammatica dei Concordi — coadiuvante il Municipio — 1873.

TORINO — Lo stato di salute di S. A. R. la principessa Maria Vittoria va migliorando.

La malattia di S. A. è entrata in un corso regolare, che lascia sperare una certa e prossima guarigione.

L' augusta inferma ha passato assai tranquillamente la notte. (*Conte Cavour*).

MILANO — Nel *Sole* dei giorni 28-29 leggiamo:

Finalmente anche la nostra città ha potuto vedere il *figlio del Sole*, il *re dei re*, ma a dir vero la commozione fu ben poca, e si serbò quel contegno che s' addice ad un popolo intelligente e colto. Il ricevimento fu puramente ufficiale, ed il popolo s' affollava nelle vie solo per ammirare i diamanti dello Scià, cui la *reclame* aveva ingigantito l' importanza. Non si può tuttavia negare che di pietre preziose mancasse la tunica ed il berretto dello scià, che anzi la pareva proprio una esposizione da gioielliere, e di brillanti grossi come nocciole ve n' erano a iosa.

Ma pur troppo questa splendida mostra di una ricchezza tutta orientale, faceva uno strano contrasto colla povertà degli abiti delle persone del seguito dello scià — povertà accresciuta da una incuria, ancor più orientale. Chi ha veduto il corteggio di ieri non ha bisogno di studiare la Persia ed i suoi costumi, e di quel paese ne sa anche troppo. Dopo lo scià tutti gli altri non sono che servi — a lui le gemme e la soddisfazione d' ogni desiderio, agli altri la cieca obbedienza e la schiavitù.

Vogliamo però sperare che lo scià sia quell' uomo colto ed intelligente che ci si vuol far credere, perchè potrà nel suo paese introdurre alcune benefiche riforme che durante il suo viaggio deve aver ammirato. Con questo pensiero sentimmo con piacere la notizia del suo viaggio, e saremmo ben felici che anche la nostra città servisse, almeno in parte, a far penetrare a Teheran i portati della libertà.

— Il *Secolo* d' ieri dice:

Sopra 9103 inscritti nelle liste elettorali, ieri si ebbe un concorso di elettori all' urna in numero di 3037, quindi di un terzo circa. Nello scorso anno furono i votanti in numero di 2014. Nelle elezioni generali del 1867 i votanti furono 4235, vale a dire, tenuto calcolo dei morti e degli assenti, votarono sui 9974 il 50 per cento degli elettori.

Gli Elettori dei Corpi Santi che ieri andarono a votare, furono in proporzione ancor minore degli elettori interni, poichè di 1159 inscritti, soltanto 313 andarono a deporre nelle urne le loro schede. A ciò ha naturalmente contribuito la propaganda fatta dagli *intransigenti*, che gettò la sfiducia e l' apatia in un certo numero d' elettori.

PADOVA — Scrive il *Corriere Veneto* del 28:

Ieri l' altro un nostro collaboratore ebbe il piacere di assistere alla prova ginnastica data dagli alunni del collegio-convitto Camerini.

Erano presenti il sindaco comm. Piccoli, il R. provveditore degli studi, il preside del Liceo, l' ispettore scolastico, ed una eletta schiera di gentili signore rendeva più brillante la festa rallegrata di tratto in tratto dei concerti della banda del 72.

Furono letti dapprima alcuni componimenti in versi e in prosa, e a tutta lor lode ricordiamo i nomi di Ferro, di Medini, di Agnelli, Camuzzoni e Bresson che diedero prova di non comune coltura letteraria.

Vennero poi eseguiti brillanti esercizii ginnastici mirabilmente riusciti mercè l' abile metodo del maestro dott. Orsolato.

Il trattenimento si chiuse con allegra luminaria, che dava un' aspetto *féerique* al giardino che circonda il collegio.

In mezzo a numerosa adunanza di convitati era bello il vedere modesto e contento il cavaliere abate Barbaran al quale niuno saprebbe negare il pregio di espertissimo educatore.

Noi auguriamo prosperità ad un istituto come questo che offre tante salde prove della bontà dell' istruzione che vi viene impartita.

— Leggesi nel *Giornale di Padova* del 28:

Ieri sera alle ore 9 1/2, mentre certo Bortoluzzi stava lavandosi la faccia nel canale presso al ponte Altinà cadde a capitombolo nell' acqua, e sarebbe rimasto affogato senza il soccorso di Cavalletto Filippo, facchino, Crivellari Antonio, bottaro, e Fiazzore Giacomo, facchino; un bravo di cuore a questi popolani.

Notizie Estere

SPAGNA — Scrivono da Baiona, 24 luglio (fonte carlista):

La minoranza del Congresso decidendo di non più intervenire alle sedute dopo la formazione del ministero conservatore Salmeron, diede la sua approvazione completa agli atti del generale Contreras, e si prepara a recarsi a Cartagena per costituirvi un governo contrario a quello di Madrid.

Gli amici di Pi-y-Margall gli offrono intiero appoggio se vuole fare a modo loro e recarsi in quella città per farvi parte di un governo cartaginese, come essi lo chiamano.

La Giunta reclutò più di 10 mila uomini appartenenti ad ogni specie di nazionalità. Contreras domandò degli ufficiali per costituire i suoi quadri, a Barcia, presidente del Comitato di salute pubblica a Madrid, ed accrebbe la contribuzione forzata fino a 80 mila duros. Spedì una colonna per domare la città di Lorca, che rifiuta di obbedire, ed è difesa dai volontari.

Il governo di Madrid diede l' ordine di arrestare dappertutto ove si trovasse il colonnello Naza, partito da questa città per fare insorgere il distretto di Jaere.

Ritorna in scena l' antica rivalità fra Murcia e Cartagena; la prima di queste due città vuole godere la sua autonomia comunale e rifiuta di obbedire alla seconda.

RUSSIA — Il giornale russo, il *Golos*, pubblica le condizioni di pace che furono imposte dai vincitori al Can di Chiva, queste condizioni sono abbastanza gravose, e certamente più favorevoli alla Russia che l' incorporazione stessa del territorio Chivano.

Il Can dovrà pagare, nello spazio di sette anni, una indennità di guerra di 2 milioni di rubli; tre città principali, fra cui trovasi Koungrand che sta nell' imboccatura dell' Amon-Daria, nel mare d'Aral, saranno occupate dai russi a titolo di garanzia. La frontiera del Chanato, dal lato del Turkestan, sarà formata dall' Amon-Daria, ed i territori chivani della riva destra di questo fiume saranno ceduti all' emiro di Bokhara in ricompensa della sua condotta durante la campagna.

Le truppe russe evacueranno la capitale alla fine del mese di agosto. L'abolizione della schiavitù e della pena di morte è compresa nelle condizioni di pace.

Cronaca e fatti diversi

Associazione generale degli impiegati comunali. — La Direzione, mediante circolare del 20 spirante, notifica che impreveduto circostanze la obbligarono a prorogare al 1.° dicembre p. v. il Congresso generale degli impiegati comunali che si doveva tenere in Firenze nel 3 entrante agosto: ed invita quei segretari, che intendono di intervenirvi, a farnele dichiarazione entro il veniente ottobre.

E poichè siamo sul parlare di questa provvida Associazione ci duole annunciare che l' egregio signor Luigi Roncaglia, segretario capo del Municipio di Bondeno, ha dato le sue dimissioni da membro del Comitato ferrarese, attaccato al detto sodalizio.

Ignoriamo se la rinuncia di lui sia stata accettata.

Notizie Militari. — Il Ministero della guerra ha reso noto che col 1° ottobre prossimo è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei corpi seguenti: Distretti militari, reggimenti di cavalleria, reggimenti e brigati di artiglieria (escluso il reggimento pontieri), corpo e brigate zappatori del genio, scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali il 1° ottobre 1873 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26, e non sieno in servizio sotto le armi; abbiano l' attitudine fisica richiesta pel servizio militare, superino gli esami prescritti nel relativo manifesto.

L' *Italia Militare* pubblica tutte le norme di questo concorso.

I Giovani Autori. — Il giorno quindici del prossimo passato maggio in Milano si sono cominciate le pubblicazioni del periodico letterario-scientifico-artistico: *I Giovani Autori*, della mole di pagine 72 in-8°, diviso in due fascicoli quindicinali.

Pubblicare (sotto gli auspicii di un *Consiglio di Revisione*) gli scritti inediti letterari, scientifici, artistici dei giovani autori, e così presentare in qualche guisa il movimento intellettuale della gioventù italiana, la quale è la nazione avvenire; ecco lo scopo di questo periodico, che senza dubbio è unico nel suo genere in Italia.

Al *Consiglio di Revisione* appartengono parecchie illustrazioni del paese (*), e fra i Socii Collaboratori già sono annoverati molti valenti allievi di Accademie, di Università e di Licei del Regno.

L' associazione alla *collaborazione* costa mensilmente L. 1,50 e annualmente L. 13. L' associazione *pura e semplice* costa invece L. 3 al trimestre e L. 8 all' anno. La Direzione è in Milano via Lanzone 3.

(*) CONSIGLIO DI REVISIONE

dei lavori presentati per la pubblicazione

Signore: BUCHERON MARIANNA, Direttrice nelle scuole Comunali Femminili di Milano; — MORANDI FELICITA, Direttrice dell' Orfanotrofio Femminile di Milano; — MOZZONI ANNA MARIA; — POGGIOLINI LODIGIANI GIUSEPPINA; — TORRIANI MARIA ANTONIETTA.

Signori: ARNABOLDI Dott. ALESSANDRO; — BALBI Dott. EUGENIO, Professore nella R. Università di Pavia; — BUCCELLATI Dott. ANTONIO Professore nella R. Università di Pavia, Membro effettivo dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; — CANTÙ Prof. IGNAZIO, Dirett. della Scuola Sup. Profess. Femm. in Milano; — CATTANEO Prof. FRANCESCO, Rettore della R. Università di Pavia, Membro effettivo dell' Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; — CAVALLOTTI Dott. GIUSEPPE NAPOLEONE, Professore nel Ginnasio Civico di Milano;

— De Castro Giovanni, Professore nella Civica Scuola Superiore Femminile di Milano; — Faruffini Dott. Alessandro, Direttore nelle R. Scuole Tecniche di Milano; — Goffi Dott. Edoardo, Professore nelle R. Scuole Tecniche di Milano; — Hajeck Dott. Camillo, Professore nel R. Liceo Beccaria in Milano, Membro onorario dell' Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; — Lazzarini Avv. Giulio, Professore nella R. Università di Pavia; — Majocchi Achille, Tenente-Colonnello; — Mariani Carlo, Tenente-Colonnello; — Mazzoleni Avv. Angelo, deputato al parlamento Nazionale; — Perelli Napoleone, Avvocato e pubblicista; — Rota Dott. Giuseppe, Professore nella R. Università di Pavia, Membro effettivo dell' Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; — Sacchi Dott. Giuseppe, R. Bibliotecario nel Palazzo di Brera; Membro effettivo dell' Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; — Stoppani Dott. Antonio, Professore nel R. Istituto Tecnico Superiore di Milano; Membro onorario dell' Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; — Zoncada Antonio, Professore nella R. Università di Pavia; — Zuppetta Prof. Luigi, Avvocato di Napoli.

Notizie sanitarie. — Il *Presente* di Parma scrive che il chôlera ha colpito anche quella città nel giorno 25. Il numero dei casi verificatisi fino al 28 è di otto, dei quali due susseguiti da morte.

— La *Gazzetta di Venezia* d' ieri ci fa sapere che nei Comuni foresi della provincia di Venezia furono denunciati il 27 cadente mese 20 nuovi casi di chôlera, e si ebbero 11 morti dei quali alcuni erano malati dai di precedenti. Per la città poi pubblica il seguente bollettino del 28:

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 86, dei quali 37 all' Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 12.

Guariti: 6, dei quali 2 all' Ospitale di S. Cosmo.

Morti: 11, dei quali 8 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 81, dei quali 36 all' Ospitale di S. Cosmo.

— Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 28:

Casale: casi nuovi 0, morti 0, in cura 3.
Casier: casi nuovi 0, morti 0, in cura 1.
Carbonera: casi nuovi 1, morti 2, in cura 1.
Mogliano: casi nuovi 1, in cura 2.
Roncade: casi nuovi 1, morti 0, in cura 1.
Motta: casi nuovi 0, morti 0, guariti 0, in cura 1.
Cessalto: casi nuovi 1, morti 2, in cura 1.
Cappella: casi nuovi 1, morti 1, in cura 0.
Revine-Lago: casi nuovi 0, morti 0, in cura 2.
Mansuè: casi nuovi 0, morti 0, in cura 3.
Meduna: casi nuovi 1, in cura 1.
Fontanelle: casi nuovi 1, in cura 1.
Gorgo: casi nuovi 1, morti 1.

In città e nella massima parte della provincia la salute è soddisfacentissima.

— Il *Giornale di Padova* pubblica il bullettino sanitario dalla mezzanotte del 26 alla mezzanotte del 27:

Casi nuovi nessuno, guariti nessuno, morti nessuno.

Rimasti in cura 2, che progrediscono sempre in meglio.

Piove 27. Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Arzerello 27. — Casi nuovi nessuno, in cura 2.

Legnaro 27. — Casi nuovi 1.

In città e in tutto il resto della provincia la salute è ottima.

— Il *Giornale di Udine* scrive che dal 25 al 27 luglio avvennero in quella provincia tredici casi nuovi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Luglio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 — Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Menatti Luigi, di anni 21, cameriere, celibe, con Ratta Orsola, di anni 21, sarta, nubile, ambi di Ferrara.
Morti — Baroni Angelo, di Quartesana, di anni 42, villico, coniugato, (bronco pneumonite) — Saladini Chiara, di Ferrara, di anni 44, moglie di Franchi Bononi Andrea, (cacchessia).
Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Da Desenzano sul Lago (prov. di Brescia) ci scrivono in data del 28:

In seguito ad un caso di *chôlera sporadico* verificatosi, la sera di venerdì ultimo scorso nel Campo d' istruzione militare della 1ª divisione di qui, su la persona di un soldato della classe 1849, del 28.° reggimento fanteria, il comandante signor generale Poninski sospese la marcia-manovra che avrebbe dovuto aver luogo il 1.° del prossimo agosto.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Breslavia* 28. — La *Stampa* di Slesia annunzia che l' arcivescovo Leodowsky ordinò in tutte le chiese dei due arcivescovadi pubbliche preghiere per la Chiesa gravemente perseguitata, promettendo pel Papa l' indulgenza plenaria.

Berlino 28. — Secondo la *Gazzetta della Germania del nord*, la cattura della nave spagnuola il *Vigilante* da parte della fregata prussiana, si effettuò senza istruzioni ed autorizzazione del Governo tedesco. Il capitano Werner dovrà giustificare la sua condotta.

Madrid 28. — Dicesi che altre due navi tedesche ed una inglese corazzate siano giunte innanzi Cartagena.

Contreras destituì la Giunta di Cartagena. Non si conferma la voce che il generale Pavia sia entrato in Siviglia. L' attacco di Valenza avrà luogo probabilmente oggi. L' artiglieria che si trovava a Valenza si unì agli insorti.

Napoli 28. — Imponente dimostrazione del partito liberale per festeggiare la vittoria delle elezioni. I dimostranti preceduti da bandiere percorsero la via Toledo, gridando *viva l' Italia, il re* e *Garibaldi*. Le bande musicali suonavano la marcia reale, e l' inno di Garibaldi; giunti alla prefettura i dimostranti mandarono una deputazione al prefetto che si affacciò al balcone dicendo: Non ho che una parola per ringraziarvi: *Viva l' Italia*. Risposero immensi applausi a grida di *Viva il re*, *Garibaldi* e *Mordini*. Si accesero numerosi fuochi di bengala, indi la folla si sciolse tranquillamente. L' ordine è perfetto.

Bajona 28. — Un vapore sbarcò stamane a Fontarabia 3,000 fucili Remington che 600 carlisti portarono nelle montagne. Lo sbarco terminò alle 7 del mattino.

Don Carlos e Lizarraga erano venerdì a Penaserrado.

Madrid 28. — Gl' insorti di Granata misero il vescovo in libertà. I volontari dietro ordine della Giunta, fecero molti arresti. Gl' insorti imposero contribuzioni ai ricchi. Alcuni banchieri liquidarono gli affari, e sono partiti per l' estero.

Pavia aperse ieri il fuoco contro Siviglia. Il Governo spera che il *Vigilante* sarà reso al console di Gibilterra.

Madrid 28. — La colonna di Villacampo entrò a Castellon senza resistenza.

La Giunta rivoluzionaria fu sciolta.

Due navi insorte a Cartagena partirono con truppe per Almeria e Malaga.

Contreras è assai sorvegliato a Cartagena, temendo gl' insorti che parta. Le diserzioni continuano fra i marinai e gl' insorti.

Pavia blocca completamente Siviglia.

Le famiglie degli emigrati ritornano a Malaga.

La Sinistra ed il Centro Sinistro tennero una riunione. Un deputato accusò la Sinistra dei mali della patria. San tiro dichiarò che un accordo è impossibile finchè la Sinistra non ripudierà l' insurrezione cantonale. La Sinistra diede una risposta evasiva.

Parigi 29. — Durante le vacanze i ministri del commercio e delle finanze prepareranno le nuove convenzioni commerciali con l' Italia, l' Austria, la Svezia e Norvegia e la Svizzera.

Viesbaden 29. — L' imperatore Guglielmo è arrivato, proveniente da Schwalbach ove si recò a visitare la principessa ereditaria d' Italia.

Perpignano 29. — Il comandante militare di Mandresa telegrafò che attaccarono Berga, ma furono respinti con perdite. Si ritirarono verso Prats Lujanes.

Berlino 29. — La Banca prussiana ha ridotto lo sconto dal 6 al 5 0[0.

passive ai medesimi inerenti e senza garanzia.

2. L'incanto sarà aperto sulla nuova offerta di prezzo aumentata dall'avv. Crema istante creditore di Lire 3074. 40; corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato ed ogni esibita non potrà essere inferiore alle lire dieci.

3. La delibera verrà fatta al miglior offerente ed il deliberatario entrerà in possesso degli stabili sino dal giorno in cui la delibera si sarà resa definitiva e da tal giorno comincierà in lui così il godimento come il pagamento degli oneri relativi.

4. Saranno rispettate le locazioni in corso purchè abbiano data certa, senza riconoscersi la misura e l'anticipo delle pensioni.

5. A carico dell'acquirente staranno le spese della Sentenza di vendita, della tassa registro, e della trascrizione della sentenza medesima, le altre saranno anticipate dal compratore, il tutto a senso dell'articolo 684 del Codice di Procedura Civile.

6. Ogni oblatore dovrà avere depositato nella Cancelleria del Tribunale Civile l'ammontare approssimativo delle spese d'incanto che si fissano in L. 400, non chè il decimo del prezzo d'incanto in altre lire 307. 44.

7. Il deliberatario detratto dal prezzo l'importo dei livelli e sublivelli nel caso ve ne fossero, e la spesa occorrente per la voltura non operata in testa propria degli eredi del fu Eugenio Cevolani dei fondi subastandi, pagherà ciò che rimane cogli interessi legali dal giorno in cui il deliberamento si sarà reso definitivo se è come verrà dal Tribunale stabilito in apposito giudizio di graduazione a termini di legge.

Avv. *G. B. Crema.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.